

# La Resistenza a Romagnano Sesia

Istituto storico  
della resistenza  
e della società contemporanea  
NEL NOVARESE E NEL VERBAIO - CUSIO - OSSOLA  
Piero Fornara



COMUNE DI  
ROMAGNANO SESIA

## LA BATTAGLIA DI ROMAGNANO SESIA 16 marzo 1945

La battaglia di Romagnano Sesia era inserita in un'offensiva partigiana, concordata dai comandi della zona Valsesia contro i presidi nazifascisti nei comuni di Borgosesia, Fara Novarese e Romagnano Sesia.

A Borgosesia nella notte tra il 15 e il 16 marzo, i partigiani sono impegnati in una cruenta battaglia contro i nazifascisti, costringendo alla resa gli occupanti il presidio, ormai vinti. Purtroppo il sopraggiungere di un'autoblinda tedesca, che apre il fuoco contro il gruppo "mortai", costringe i garibaldini alla ritirata. Cadono il comandante **Giacomo Picciolo** e otto dei suoi uomini: **Renato Mortasino, Armando Peretti, Mario Vandoni**, il Georgiano **Churskaia Magona, Confortola Augusto, Ferrarsi Luigi, Perotti Luigi e Allegra Giuseppe**.

A Fara Novarese, nella notte del 16 marzo, gli uomini del comandante "Moro" attaccano il presidio fascista e nella mattinata sconfiggono il nemico, danno la notizia tramite staffetta al comandante "Bruno" impegnato con altri



I guastatori della Brigata "Osella" sfilano a Varallo Sesia (1945)



I Comandanti della "Musati" sfilano a Varallo Sesia. Da destra: Don Sisto, Pesgu, Barbis, Rastelli e Toscanini. (25 aprile 1945)

Chiodi a 3 punte usati dai "guastatori" della Osella per fermare i mezzi dei nazifascisti.



(tra i quali Giacomo Gray) nella battaglia di Romagnano. Intanto una colonna di nazifascisti, proveniente da Novara diretta a Fara, a Briona si scontra con reparti della "Volante Loss".

I partigiani sono costretti a ripiegare fino a creare, nella zona di Ghemme, una seconda linea di difesa. La resistenza è tale che il nemico, pur essendo di gran lunga superiore, sia di uomini che di mezzi, deve, verso sera, ripiegare su Fara. I garibaldini di "Moro", ancora una volta, hanno avuto successo. Nella battaglia cadono, a Fara il garibaldino **Giuseppe Sestetti** e, a Ghemme, il commissario della "Volante Loss", **Santino Campora**.

La battaglia di Romagnano Sesia inizia alle quattro e mezza del mattino con un intenso attacco al presidio fascista della "Folgore" accasermato nel Collegio Curioni, che pure è in attività: vi sono studenti, personale di direzione e amministrativo, assistenti e addetti ai vari servizi.

Il presidio è dotato di armi pesanti e automatiche. I partigiani verso le nove, concedono una tregua per permettere agli studenti e al personale di allontanarsi. Si susseguono azioni di guerra e trattative per convincere alla resa i fascisti.

La resa è richiesta dai partigiani con l'invio di don Preti insegnante presso il Collegio Curioni.

Alle 17.45 gli ufficiali della "Folgore" fanno cessare il fuoco.

I partigiani vittoriosi, come da accordi raggiunti, fanno partire i camion carichi di fascisti disarmati (la popolazione non era tanto d'accordo di lasciare liberi coloro che per tanti mesi l'avevano tormentata), e lasciano Romagnano con le armi, le munizioni e il materiale bellico sottratto ai fascisti, per raggiungere i loro accampamenti. Lasciano purtroppo sul campo della battaglia due partigiani e un civile: **Robatti Giorgio, Beretta Pierino e Rovelli Vincenzo**.

Nel rientro sulla provinciale per Borgomanero cade nelle mani della "Folgore" il commissario della X Rocco **Peppino Preti** che viene immediatamente trucidato a colpi di pugnale.

Fonte: [www.anpi.it](http://www.anpi.it)

## IL PROGETTO "I SEGNI E LA MEMORIA"

In occasione del 60° anniversario del 25 aprile, l'Assessorato provinciale all'Istruzione in collaborazione con le Scuole Superiori, con l'Istituto Storico della Resistenza e con Vedogiovane, ha promosso un progetto triennale per ricordare cosa sia successo nel novarese tra l'autunno del 1943 e la primavera del 1945. Ciò partendo dai segni che sul territorio aiutano a fare memoria: infatti la toponomastica, i cippi, le targhe, le vecchie scritte sui muri, oggi ci possono aiutare a ricordare. Maggiori informazioni su questo progetto sono disponibili sul sito [www.resistenzanovarese.it](http://www.resistenzanovarese.it).

## LA RESISTENZA

Come negli altri Paesi europei invasi dai Tedeschi, anche in Italia si organizzò l'opposizione armata all'invasore. Le quattro giornate di Napoli (28 settembre - 1 ottobre 1943) costituiscono uno dei primi episodi della guerra di popolo contro i Tedeschi. Le truppe Alleate intanto avanzavano lentamente, ma inesorabilmente: il 4 giugno 1944 venne liberata Roma, il 22 agosto Firenze. Ai Tedeschi non rimase che attestarsi sull'Appennino tosco-emiliano, lungo un sistema di difesa prestabilito: la **linea gotica**. Intanto sulle montagne e nelle valli padane formazioni di partigiani impegnavano le truppe tedesche occupanti in una dura ed accanita guerriglia, sabotando i loro mezzi di comunicazione, cercando di scompigliare le loro retrovie e spesso passando anche all'azione. La reazione nazista esplose in crudeli rappresaglie che coinvolsero le popolazioni civili, con distruzioni e massacri di interi paesi. Ma le azioni continuarono senza tregua, costringendo gli invasori ad una lotta logorante. Nelle formazioni partigiane (**Corpo Volontari della Libertà**) ebbero particolare rilievo quelle politicamente organizzate quali le **Brigate Garibaldi** (comuniste), le **Brigate Giustizia e Libertà** (del Partito d'Azione), le **Fiamme Verdi** (democristiane), le **Brigate Matteotti** (socialiste) e le **Brigate Autonome**, non ispirate ad un partito, ma animate dallo stesso ideale comune.

Forte di **200.000 uomini** il Corpo Volontari della Libertà agiva sotto le direttive dei **Comitati di Liberazione Nazionale** (C.L.N.) organizzati dai rappresentanti dei partiti politici sciolti dal fascismo. Ma a questi si aggiunsero moltissimi giovani, proprio quelli che il fascismo credeva di aver fatto suoi nel "clima rovente del ventennio". Maturati agli orrori e distruzioni delle guerre e all'idea di una tirannia fondata sulla violenza e sull'oppressione di ogni libertà, da imporre su tutta l'Europa, tanto loro quanto la stragrande maggioranza del popolo italiano, ritenne di lottare per un ordine sociale diverso.

Fu una **lotta per la libertà** che diede un notevole contributo alla vittoria degli Alleati e che riuscì a creare anche alcune **zone libere** nella **Val d'Ossola** ed in **Val Sesia**, nelle Langhe, nel Modenese, nel Friuli. Da questa lotta è nata la nuova democrazia italiana. **La Resistenza costituisce il fondamento storico della Repubblica e della nostra Costituzione.**



Provincia di Novara  
Assessorato all'Istruzione



ANIMAZIONE SOCIALE & CULTURALE